

*IL PRESIDENTE*

Roma, 3 agosto 2018

Carissime cooperatrici e carissimi operatori,

sollecitato da diversi fra Voi, e di intesa con i Vicepresidenti, ho ritenuto opportuno inviarVi qualche brevissimo pensiero in merito al delicato dibattito che ruota intorno ai fenomeni migratori.

I toni cruenti del confronto politico e mediatico, talvolta indirizzati espressamente contro i nostri mondi, non devono impedirci di analizzare e interpretare la situazione attuale con la dovuta lucidità e attenzione alla complessità dei fenomeni in atto.

Se da una lato siamo chiamati a rispondere al bisogno di tante persone di ricevere aiuto e di essere accolte, d'altro canto non possiamo esimerci dall'ascolto di comunità che esprimono la loro fragilità attraverso la paura e che da essa sono indotte alla percezione di una condizione di pericolo ed emergenza.

Giocare il nostro ruolo fino in fondo oggi, richiede la capacità di costruire ponti, non di innalzare muri a difesa di una posizione di prevalenza di uno di questi bisogni sull'altro. Non possiamo e non dobbiamo lasciarci trascinare dal doversi schierare con quale "ultimo" stare: il nostro impegno più grande, anche in coerenza con la mission e la storia delle nostre organizzazioni, sarà quello di trovare possibili soluzioni a questa dicotomia, che sta lacerando il tessuto sociale del nostro Paese in maniera sempre più preoccupante.

La credibilità e l'autorevolezza delle nostre posizioni potranno essere validate solamente dalla concretezza delle risposte che sapremo mettere in atto e dalla nostra capacità di essere percepiti come parti autentiche e assolutamente necessarie per la convivenza civile delle comunità.

Al fine di estendere il più possibile il processo di condivisione, ritengo altresì importante riportare le riflessioni emerse nell'ambito del Consiglio Nazionale di Federsolidarietà evidenziando alcune linee guida individuate:

- riguardo il tema immigrazione, abbiamo concertato con il Forum del Terzo Settore di uscire con comunicati condivisi e congiunti;
- la costituzione immediata di una commissione di lavoro che operi sul tema accoglienza/integrazione raccogliendo le esperienze più avanzate dei territori e che possa contribuire alla definizione di una proposta articolata complessiva da condividere con altre organizzazioni (Caritas, etc.) con le quali si è già avviata interlocuzione;
- l'avvio, di concerto con gli organi di Confcooperative, di un percorso di lavoro che consenta la modificazione di statuti e regolamenti atto a individuare le fattispecie specifiche che permettano l'esclusione immediata di quelle cooperative che non rispettino le regole e i comportamenti insieme definiti;

- raccogliere in maniera strutturata tutte le esperienze di eccellenza e di prossimità che siano in grado di testimoniare lo straordinario impegno e l'efficacia di intervento delle nostre cooperative in tutti gli ambiti, in modo tale da impostare una campagna di comunicazione espressione di positività evitando la dinamica difensivista;

- avviare una seria azione di orientamento con le nostre associate affinché si possa generare un programma di sviluppo imprenditoriale nelle terre africane volto allo sviluppo delle nostre cooperative e delle nascenti realtà locali. L'impresa sociale può essere uno strumento assolutamente auspicabile.

Spero che i contenuti espressi possano suscitare ulteriori spazi di dibattito interno e, soprattutto, incontrare il desiderio di tanti perché il nostro impegno ne esca rafforzato e soprattutto carico di nuove iniziative.

Auguro buon lavoro a tutti e buon riposo a chi sarà in ferie nelle prossime settimane.

A presto,

Stefano Granata

